

Lo avrebbe raccontato il colonnello Viezzer al magistrato

Gelli ospitava nella sede della P2 i golpisti della «Rosa dei venti»

Un lungo racconto di 120 cartelle - Gli intrighi all'ombra del Sid - Nuovo interrogatorio a Firenze del giornalista Coppetti - Vergognoso attacco alla Commissione Sindona di un gruppo di deputati dc

ROMA - L'uragano P2 continua tra un interrogatorio e l'altro di «fratelli», di uomini del Sid e di personaggi legati in un modo o nell'altro, alla DC.

Al centro dell'attenzione è ancora l'interrogatorio dell'altro giorno del colonnello del Sid Antonio Viezzer che si trova in galera accusato di spionaggio politico e militare.

mentì, sempre in rapporto alla P2. Il magistrato dott. Vigna, dopo un nuovo interrogatorio del giornalista dell'ANSA Marcello Coppetti (ex repubblicano e amico di Viezzer) ha fatto un nuovo breve viaggio a Roma per un ulteriore contatto col dott. Sica.

sarebbe coinvolto - non è chiaro in quale veste - nella vicenda di una nave carica di armi bloccata nel porto toscano e fatta poi ripartire con l'aiuto di alcuni «fratelli» importanti.

La prima ragione di sciopeo è stata di sollievo, un grande sollievo e anche un po' di soddisfazione. La comunicazione ufficiale è venuta verso le 17 di sera, a 24 ore dall'assemblea affollata dei giornalisti e dei tipografi della Rizzoli-Corriere della Sera, alla fine di una giornata di sciopero che ha bloccato l'uscita di tutti i giornali del gruppo: i giornali editoriali, sospesi di appartenere alla loggia di Licio Gelli sono stati messi in ferie, almeno fino a settembre o, per dirla con l'azienda, sono «stati invitati a prendere le ferie».

La comunicazione al comitato di redazione

Messi in ferie alla «Rizzoli» tutti i giornalisti della lista P2

Rimarranno fuori almeno fino a settembre Di Bella, Gervaso, Sensini, Costanzo, Ciuni, Donelli e Mosca - Soddisfazione al «Corriere della Sera»

MILANO - La prima ragione di sciopeo è stata di sollievo, un grande sollievo e anche un po' di soddisfazione. La comunicazione ufficiale è venuta verso le 17 di sera, a 24 ore dall'assemblea affollata dei giornalisti e dei tipografi della Rizzoli-Corriere della Sera, alla fine di una giornata di sciopero che ha bloccato l'uscita di tutti i giornali del gruppo: i giornali editoriali, sospesi di appartenere alla loggia di Licio Gelli sono stati messi in ferie, almeno fino a settembre o, per dirla con l'azienda, sono «stati invitati a prendere le ferie».

alla Rizzoli ce ne sono fin troppe per doverne inventare. L'altra sera, dopo l'assemblea dei tipografi e dei giornalisti, il consiglio di fabbrica, il coordinamento dei giornalisti, il sindacato dei poligrafici hanno avuto, in un emnesimo incontro con l'editore, Angelo Rizzoli, e il direttore generale, Bruno Tassan Din, la conferma che nell'ipotesi di aumento di capitali non tutto fila liscio.

te a queste lungaggini, si rinfaccia? Tassan Din ha risposto: speriamo di no. Dalla Centrale, dove, peraltro, tutti sono abbonatissimi, si fa sapere invece che i tempi di queste procedure erano previsti e che l'operazione prosegue secondo i piani stabiliti. Sempre nella riunione dell'altra sera Tassan Din, contestando l'interdizione temporanea della direzione, decisa dall'assemblea dei lavoratori in attesa delle conclusioni delle indagini parlamentari e giudiziarie in corso sulla P2, ha sostenuto la legittimità di ogni decisione che sarà presa, anche se ha teso a tranquillizzare: non saranno fatti «passi unilaterali», si pensa concretamente

te alla nomina del garante. Il nome che torna a circolare è quello del presidente del Pri sen. Bruno Visentini. Ieri, infine, si è riunito il consiglio di amministrazione. Ufficialmente non si è parlato dell'organigramma che dovrebbe portare Franco Di Bella a direttore editoriale dei quotidiani del gruppo e l'attuale direttore editoriale, dr. Forlani, alla professione di editore in proprio. Il consiglio dovrebbe essersi occupato solamente di ordinaria amministrazione. In particolare sarebbe stata indicata la società di revisione incaricata di «passare» tutti i bilanci del Gruppo.

Bianca Mazzoni

Forlani querela Siniscalchi

ROMA - Forlani ha querelato per diffamazione Francesco Siniscalchi, che ieri in un'intervista ad un quotidiano, lo aveva accusato di appartenere ad una loggia massonica di Ascoli Piceno.

Affare Di Donna-P2 mozione dirigenti ENI

ROMA - Dopo la comparsa del nome di Di Donna e di un alto dirigente Eni negli elenchi della P2, i dirigenti dell'ENI-Holding hanno chiesto un incontro al ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, per affrontare la questione della «immagine» e dell'efficienza del gruppo. Una mozione in questo senso è stata approvata ieri dall'assemblea dei dirigenti con riferimento - hanno spiegato i responsabili della rappresentanza sindacale aziendale - a vicende vecchie e nuove come quella del contratto con la Petromin o, appunto, quella della loggia «P2».

Dopo continue smentite un'amara confessione



Dietro l'angolo di Costanzo c'era la loggia di Licio Gelli

ROMA - Adesso sarebbe fin troppo facile rispondere alla domanda che Costanzo ha posto ieri in un suo articolo: «Chi cosa c'è dietro l'angolo?». Dietro l'angolo c'erano anche Licio Gelli, la P2, e un gruppo - come Costanzo stesso dice nella confessione privata del gruppo Caracciolo-Mondadori le cui interviste vengono anticipate da Repubblica.

rato subito l'appartenenza alla P2... ero rimasto frastornato, preso in contropiede, ho avuto paura di quella «sfera massonica» che i giornali stavano rivelando sulla P2. Sono le cose che ho sempre combattuto e ora me le trovo vicine, contigue. Ho fatto uno sbaglio nel pieno del mio successo. Mi ero invaghito di questo successo».

Licio Gelli glielo aveva presentato Fabrizio Trecca, giurista e suo amico e medico personale. Volentieri ho accettato. «Bontà loro» mi Licio Gelli non accettò. «E quando capii che non sarebbe venuto a «Bontà loro» feci quell'atto di imbecillità. Chi sapeva - afferma Costanzo - che cosa fosse la P2? Ho comprato l'Enciclopedia britannica senza sapere una parola di Inglese ma per togliermi di casa quello che me la voleva vendere; sono uno che si associa, che si gli mette la mano sulla spalla. Canottieri si iscrive subito».

Costanzo nega che la P2 gli sia servita a far carriera; spera che l'iscrizione non sia stata anche per Costanzo. Tassan Din, Di Bella una porta obbligata; ammette di aver dovuto pagare un prezzo: la famosa intervista a Gelli uscita sul Corriere del 5 ottobre '80. Non dico che Costanzo ha chiesto smentite che sia stato Di Bella; a Gelli ritense le risposte e lo informò dell'ordine secondo il quale sarebbero uscite. Poi, quando sentì le prime parole, quando guardò la foto, quando vide i nomi dei redattori, di cui Costanzo era uno, cominciò in piena autonomia pagando «il danno per questa colpa di non aver detto subito che stava nella P2».

Per la sua ulteriore presenza a «Contatto» Costanzo era stato già giudicato dai suoi redattori. Il coordinamento dei giornalisti Rizzoli glielo ha rammentato con un secco comunicato: «Ti ricordiamo che un'assemblea di tutte le testate del Gruppo ha chiesto alla unanimità l'allontanamento di coloro che risultano implicati nelle liste della P2».

Costanzo andrà in congedo da oggi, dopo che ieri sera il TG2 se lo ha mostrato mentre - nel corso di Mixer - negava la sua appartenenza alla loggia.

Avvisi di reato per Ventriglia, Guidi, Barone e Fignon

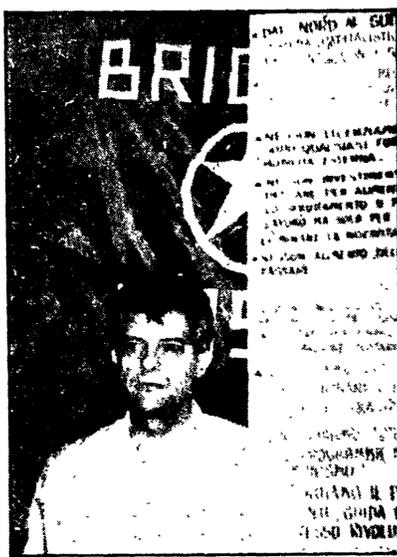
Favorirono gli amici per 30 miliardi: erano nel «tabulato»

Torna alla ribalta il Banco di Roma - Altri mandati di comparizione per tre consiglieri delle banche sindoniane

MILANO - Il Banco di Roma e il suo gruppo dirigente, legato per più fili a quell'intrigo che è il sistema di potere democristiano, torna alla ribalta dell'inchiesta sulla bancarotta fraudolenta della Banca Privata di Michele Sindona; Ferdinando Ventriglia, Giovanni Guidi, Mario Barone, i tre amministratori delegati che pilotarono tutta la fase che immediatamente precedette e seguì il tracollo della banca, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, per bancarotta preferenziale. Si parla di una cifra vicina ai 30 miliardi. Insieme a loro è stato avvisato per lo stesso reato Giovanni Battista Fignon, il funzionario del Banco di Roma che venne invitato a dirigere la banca di Sindona negli ultimi mesi.

bile della scomparsa del documento (ma fu ammissionato). L'avviso di reato ipotizza ora chiaramente l'accusa: vennero favoriti e rimborsati tutta una serie di personaggi che si fecero passare per clienti esteri nei cui confronti non si poteva compromettere la credibilità bancaria e monetaria.

La scoperta e il sequestro delle carte di Licio Gelli, è chiaro che questa illecita condotta assume alligati. La lista dei 500, probabilmente, non è solo un elenco di clienti illustri ma è anche e soprattutto il diagramma di un potere occulto che ha alimentato anche gravi manovre contro la stabilità economica del Paese.



Sequestro Sandrucci: è arrivata la foto

MILANO - E' stata ieri distribuita ai giornali una copia in bianco-nero della fotografia dell'ing. Renzo Sandrucci, fatta trovare ieri dalle «Br», dopo una telefonata, in una stanza del consiglio di fabbrica dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese.

Ma Cencelli se n'è andato

Egredo Direttore, leggo su «l'Unità» del 4 giugno che il Comitato Parlamentare sul Servizio di Informazione e Sicurezza nella sua ultima seduta avrebbe discusso del caso del Dottor Cencelli, mio Segretario Particolare, richiedendo al sottosegretario assicurazioni circa l'impiego del medesimo.

Debo rettificare le notizie in quanto il Comitato non si è occupato di tale problema che era già stato affrontato nella precedente seduta del 28 maggio e nel quale avevo, in quella occasione, fornito al Comitato stesso tutte le delucidazioni necessarie.

Non sono questi ragionamenti strumentali. Difficoltà

Firentino sospira. Riceviamo e pubblichiamo: «A norma vigente legge sulla stampa volgate pubblicare mia seguente rettifica relativamente a quanto è stato pubblicato su Unità 31 maggio: «Non leggo soltanto Unità e quindi, avevo appreso dal quotidiano La Stampa 17 gennaio 1981 una notizia del tutto errata e infondata. Il senatore Maccaluso, precisai in intervista firmata Lietta Tornabuoni con titolo «Un assipite di solitezza». E' quello che farò quando finirete storpiane verità come avete storpiano versi. Gaetano Sorrentino».

L'Olp: «Abbiamo forti speranze che Graziella De Palo sia ancora viva»

BEIRUT - L'Olp ha svolto un'indagine sul caso di Graziella De Palo, la ragazza italiana scomparsa in Libano, e i risultati ci danno forti speranze che sia ancora viva».

Lo ha dichiarato Abu Iyad, braccio destro di Arafat e responsabile dei servizi di sicurezza palestinesi.

spiti dell'Olp. In nove mesi, di loro non si è saputo più nulla. In aprile, durante il consiglio nazionale palestinese a Damasco la madre e il fratello della De Palo hanno avvertito il loro interesse, chiedendo il loro intervento. Martedì scorso, poi, hanno diffuso una lettera aperta ad Arafat, nella quale affermavano di avere fiducia in lui solo e di essere stati delusi dalle autorità italiane

Due treni si scontrano in Polonia: 25 morti

VARSAVIA - Venticinque morti ed otto feriti: questo è il tragico bilancio (che purtroppo è ancora provvisorio) di un incidente ferroviario nel quale due treni si sono frontalmente scontrati tra le stazioni di Osiek e Pilawa, ad una cinquantina di chilometri da Varsavia.

soccorsi hanno lavorato fino a tarda sera per estrarre i corpi delle vittime e tentare di salvare le persone rimaste intrappolate e ferite tra le lamiere. Commissioni del ministero delle comunicazioni e della direzione centrale delle ferrovie dello Stato si sono recate sul posto per indagare sulle cause di questa sciagura ferroviaria.